

# Ora la Pedemontana ha un nuovo vertice

*I 3 consiglieri colmano il vuoto direzionale e potranno indire un'altra gara per l'opera*

**PIERFRANCO REDAELLI**

**N**uovo corso per Pedemontana. Venerdì l'assemblea degli azionisti ha nominato il nuovo consiglio d'amministrazione che vede al suo interno Fabio Saldini, Elena Di Salvia e Antonio Franchitti. I tre staranno in carica per tre mesi, praticamente sino a quando insediato il nuovo presidente della giunta regionale. È questo un atto dovuto, dopo la rottura del contratto con l'austriaca Strabag, la multinazionale che si era aggiudicata l'appalto per la costruzione dell'infrastruttura che doveva collegare Varese con Bergamo passando per la Brianza. Ma soprattutto è una misura per colmare un vuoto direzionale dopo le dimissioni del presidente di Pedemontana, Federico D'Andrea, a sua volta subentrato, nei mesi scorsi, ad Antonio di Pietro. Il nuovo direttivo dovrebbe approvare il bilancio ma anche predisporre una nuova gara d'appalto per arrivare alla conclusione dell'autostrada. Una gara che, secondo indiscrezioni

**Compito del Consiglio nominato dall'assemblea degli azionisti è anche l'approvazione del bilancio del progetto finale dell'arteria potrebbe subire un ridimensionamento**

che circolano fra i partiti politici delle Brianza, caldeggiata anche dal candidato governatore alla Regione del Centrosinistra, Giorgio Gori, potrebbe vedere un ridimensionamento del progetto, con il terminal di Pedemontana attestato a Vimercate, ovvero alla fine della tratta C. Verrebbe definitivamente cancellato l'ultimo tratto, fra i più costosi - anche perché c'è da superare il fiume Adda - quello da Vimercate a Dalmine. Da sempre contrari i 5 Stelle, che ritengono inutile la stessa Pedemontana: per il

consigliere regionale Corbetta «non è neppure necessaria». Questa soluzione trova contrari diversi sindaci. E la Provincia di Monza, il cui presidente, Roberto Invernizzi, spiega: «È importante che il nuovo direttivo di Pedemontana, prima di avviare procedimenti, torni a discuterne con il territorio, guardando al futuro, cercando di capire dove si vuole arrivare. La Pedemontana è nata per collegarsi con la tangenziale Est e l'A4, la Milano-Bergamo. Fermarsi a Vimercate significherebbe poi riqualificare tutta la rete viaria provinciale e comunale di decine di comuni. Resta il problema degli espropri delle aree agricole, ma anche industriali e abitative, che vedono coinvolti decine di agricoltori e di famiglie». Invernizzi, che è anche sindaco di Bellusco, ricorda che ci sono intere fette di territori, dal Lambro all'Adda, vincolati per questa futura autostrada. Ezio Colombo sindaco di Agrate Brianza, comune circondato da tangenziali e autostrade, si augura che prima di qualsiasi nuovo prov-

**I tre nuovi consiglieri di amministrazione di Pedemontana resteranno in carica per i prossimi tre mesi; fino all'insediamento della nuova giunta regionale della Lombardia**

vedimento facciano vedere un progetto. «Parlare di innesto di Pedemontana con l'A4 e la Est Esterna - evidenza Colombo - equivale a creare una nuova bretella da Vimercate a Pessano con il conseguente consumo di territorio». Per Agrate, Carugate e molti comuni del Vimercatese sarebbe una soluzione inaccettabile.

«In queste settimane ci si sofferma sui problemi della sicurezza, o degli immigrati - incalza Colombo -, dimenticandoci dei miliardi di euro sino ad oggi spesi per questa infrastruttura, per tante altre opere che qualcuno definisce strategiche, ma al contrario sono sotto utilizzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

